psichiatriche operanti sul territorio di residenza dei singoli pazienti. Ciò analogamente a quanto accade per tutti gli altri pazienti affetti da un disturbo mentale e presi in carico dai Servizi Psichiatrici presenti nei Dipartimenti di Salute Mentale. In particolare verranno affrontati i temi legati all'applicazione del DPCM 1.4.2008, con specifico riferimento alla cornice giuridico-normativa ed amministrativa, focalizzando l'attenzione sulle principali linee guida approntate in ambito regionale. Saranno inoltre delineati gli aspetti legati alle problematiche gestionali e cliniche dei pazienti sottoposti a misure di sicurezza in OPG. Gli aspetti eminentemente psichiatrico-forensi saranno discussi criticamente, con particolare riferimento al concetto di pericolosità sociale ed a come lo stesso debba andare inevitabilmente incontro ad una rivisitazione pratica alla luce dell'attuale normativa.

Nella seconda parte dell'evento si darà particolare risalto alla spiegazione, in termini teorico-pratici, della scheda di valutazione approntata dalla *task-force*, che costituirà lo strumento utilizzato dalle équipes territoriali (costituite da diverse figure professionali operanti nell'ambito della tutela della salute mentale) per la rilevazione dei dati socio-giuridico-clinici relativi agli internati, consentendo il successivo studio sistematizzato degli stessi, nonché la classificazione. La raccolta sistematica dei dati permetterà, inoltre, una preziosa osservazione di tipo longitudinale, per la valutazione degli *outcome,* a medio e lungo termine. Gli aspetti clinici della scheda, con particolare riferimento agli strumenti di valutazione cognitiva e psicopatologica saranno oggetto di attenzione specifica nell'ambito dell'evento. Infine sarà effettuata una discussione interattiva con gli esperti, con presentazione di casi clinici e compilazione pratica della scheda.

Responsabile Scientifico: Andrea Gaddini – Laziosanità ASP
e-mail: gaddini@asplazio.it Tel. 06.83060.424

Segreteria Organizzativa: Simonetta Fratini – Regione Lazio
Area Soggetti Deboli e-mail: sfratini@regione.lazio.it Tel. 06.5168.5662
Antonella Crescenzi – Laziosanità ASP
e-mail: crescenzi@asplazio.it Tel. 06.83060.351

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

L'applicazione del D.P.C.M. 1 Aprile 2008: dalla valutazione alla presa in carico territoriale dei pazienti internati in O.P.G.

Mercoledì 19 GENNAIO 2011 Ore 9:00

Regione Lazio - Sala Tirreno

Obiettivo nazionale: formazione finalizzata all'utilizzo e all'implementazione delle linee guida e dei percorsi diagnostico-terapeutico

Obiettivo regionale: percorsi clinico-assistenziali diagnostico-terapeutico, riabilitativi, profili di assistenza e profili di cura

PROGRAMMA

da: 9.05 a: 9.20	*Il percorso della Regione Lazio nel processo di attuazione del DPCM 1.4.2008 e Conferenze unificate*	M. Cipriani
da: 9.20 a: 9.40	*Psichiatria e tutela della salute in carcere: il quadro normativo*	S.Libianchi
da: 9.40 a: 10.00	*L'OPG e il DPCM 1.4.2008: risorse e rischi*	A. Ferraro
da: 10.00 a: 10.20	*Aspetti legati alla "pericolosità sociale" e rischio recidiva*	R. Malano
da: 10.20 a: 10.40	*Caratteristiche dell'utenza internata in OPG*	S. Ferracuti
	PAUSA	
da: 11.10 a: 11.40	*Procedure di accesso alle fonti dei dati, valutazione e presa in carico degli internati*	S. Libianchi
da: 11.40 a: 13.10	*Presentazione della scheda di raccolta dati*	A. Gaddini, S. Ferracuti
	PAUSA	
da: 14.00 a: 14.30	*Assessment clinico e strumenti di valutazione*	G. Nicolò, G.Mandarelli
da: 14.30 a: 16.00	*Discussione interattiva con gli esperti*	S. Libianchi, S. Fratini, A. Ferraro, R. Malano, S. Ferracuti, A. Gaddini
da: 16.00 a: 16.20	VERIFICA DI APPRENDIMENTO	

Il trasferimento dell'assistenza sanitaria relativa ai pazienti detenuti o internati dal Ministero della Giustizia al Servizio Sanitario Nazionale, sancito dal DPCM 1.4.2008 ha aperto, da un lato, nuove e stimolanti prospettive trattamentali, dall'altro ha inevitabilmente determinato problematiche attuative e gestionali, tutt'ora da chiarire. Le maggiori difficoltà appaiono interessare proprio i pazienti "internati", ossia una popolazione epidemiologicamente significativa, caratterizzata da soggetti sottoposti ad una misura di sicurezza, in Ospedale Psichiatrico Giudiziario o in Casa di Cura e Custodia. Dal punto di vista prettamente clinico la popolazione dei pazienti internati rappresenta un sottogruppo che, nonostante le scarse evidenze legate alla limitata ricerca, è notoriamente costituita da pazienti con elevati livelli di psicopatologia e problematiche trattamentali di multi-resistenza farmacologica e scarsa adesione alle cure. Inoltre, la sostanziale prolungabilità dell'applicazione della misura di sicurezza, a fronte del persistere di una condizione di pericolosità sociale dal punto di vista psichiatrico, ha contribuito a determinare l'esistenza di sottogruppi di pazienti "cronicamente" internati in contesti purtroppo spesso caratterizzati da significative problematiche sul fronte delle possibilità riabilitative e di reinserimento sociale. Allo stesso tempo quella piccola porzione di malati psichiatrici, caratterizzati da "pericolosità sociale", che hanno manifestato una forma di scompenso realizzatasi in un fatto criminoso, spesso reiterato e di natura efferata, necessitano certamente di un'attenzione particolare legata alla possibilità di ulteriori fasi di scompenso, con potenziali rischi per l'incolumità della collettività.

Questa breve premessa appare già esplicativa della necessità di un percorso specifico e standardizzato che consenta, dapprima, una valutazione preliminare dei singoli pazienti internati in OPG, per poi consentire una classificazione all'interno di specifici *cluster* clinico-prognostico-trattamentale dei pazienti, al fine di delineare un percorso terapeutico quanto più adeguato a garantire, sia il diritto alla salute del malato, col reinserimento sul territorio, che la tutela della collettività.

Nel presente evento formativo verranno affrontate e descritte nel dettaglio le procedure approntate dalla *task-force* della Regione Lazio che si sta occupando dell'applicazione del DPCM in relazione alle modalità di riassorbimento dei pazienti internati in OPG, all'interno delle strutture